

Cammadoa !!!



Con i sacchetti (della selezionata raccolta dei rifiuti) di plastica, carta e lattine mi dirigo, al mattino di ferragosto, alla curva di “*barbitta*”, il sito comunale dei contenitori di conferimento più vicino alla mia abitazione.

La giornata non è delle più indicate per assolvere questo quotidiano adempimento, ma le esigenze della convivenza familiare non fanno sconti sugli aspetti convenzionali esteriori e così non curante di possibili critiche attraverso la piazza.

Ovviamente non passo inosservato e così un “notabile” del paese, mi dice “*cammadoa*” lasciando bene intendere con la rotazione della mano l'inutilità dell'effettuata selezione.

Invero avevo dubitato, nei giorni precedenti, che la pratica della raccolta differenziata, già da tempo avviata, potesse essere stata abbandonata, ma non mi sembrava una buona ragione per non farla.

Sorpreso dall'espressività di quella parola dialettale, per me da tempo desueta, e simultaneamente balenatami nella mente “*a mea cu mu fa fà*” altra espressione locale, che ripetevo spesso da ragazzo, non ho manifestato all'istante la mia disillusione.

Senza minimamente rinnegare il periodo giovanile, grazie a Dio non mi riconosco più nell'atteggiamento abulico e nella mentalità apatica che queste espressioni sottendono. E non faccio torto ad alcuno, quando con spirito autocritico penso che in quel periodo mi capitava spesso di osservare il trascorrere del tempo senza coglierne l'essenzialità e l'utilità.

A tal riguardo non ho difficoltà ad esplicitare l'annotazione che mi ho fatto nell'agenda nel mese di febbraio di ritorno da Novara,.

Davanti al monitor e con le mani sulla tastiera del pc per la digitalizzazione delle sensazioni provate mi rendo conto ora di quanto sarebbe stato meglio non aver sprecato un mare di tempo in inutili passeggiate da S. Sebastiano a San Nicolò e viceversa (le cosiddette *vasche*), che avrei invece potuto impiegare utilmente in buone letture.

Oggi, il mio periodare sarebbe stato più fluido, e avrei potuto con gran dovizia esternare lo stato d'animo nella reale intensità del momento; per tale ragione con affettuosa “invidia” non posso non ricordare il mio fraterno amico Franco F., compagno di classe al liceo La

Farina di Messina , il quale si entusiasma nelle dispute dialettiche, non facendogli difetto la proprietà del linguaggio e la capacità di captare l'altrui attenzione con citazioni letterarie.

Trovandomi nel mese di febbraio a Crotone (città di mia moglie), l'idea di trascorrere una serata al veglione di Novara mi stuzzicava; c'ero stato alcuni anni addietro e mi incuriosiva coglierne l'evoluzione.

Allora ero rimasto un po' sorpreso dal caotico modo di socializzare; invero avevo ancora in mente la configurazione di un ambiente sicuramente più composto, risalendo all'anno 1969 la mia ultima frequentazione in quel locale.

A quel tempo tutta la società era più composta, il boom economico non aveva manifestato i suoi effetti negativi e la buona creanza, ancora diffusa, si coglieva anche nel comportamento di quella gioventù, che già dava segni di maggiore vivacità.

Del tutto diversa è stata l'impressione di quest'anno; ho ritrovato un ambiente meno convulso e in sala, pur se gli spazi risultavano ristretti per le numerose coppie presenti, i movimenti del ballo potevano essere eseguiti con scioltezza, senza dover lamentare spintoni o rimediare pestoni ai piedi.

Sia a febbraio che ad agosto ho trovato Novara piacevole (raccolta differenziata dei rifiuti a parte).

Vedere i cigli stradali puliti è stata una vera e piacevole sorpresa, così come notare l'avvenuta manutenzione ordinaria del suolo di taluni fondi terrieri.

A febbraio non mi era addirittura sembrato vero di trovarmi nel meridione per la pulizia che trovai, persino intorno ai cassonetti della raccolta dei rifiuti; avevo lasciato Crotone da giorni sommersa dai rifiuti abbandonati lungo le strade, per uno sciopero in corso, e una non molto differente situazione avevo trovato a Messina e negli abitati dei Comuni di fondo valle.

La consapevolezza di trovarmi in quell'ambiente, quasi surreale, mi entusias mò e rese persino impercettibile l'insolito freddo e cattivo tempo che imperversava in quei giorni.

Rivedere la Rocca ammantata di neve mi sembrò un premio per la mia improvvida visita.

Godermi il folto svolazzare di grossi fiocchi di neve da dietro i vetri di una stanza termicamente riscaldata fu assai piacevole, ben diverso da quando mi capitava di guardare un simile evento meteorologico stando seduto alla conca del tradizionale braciere, corredata "*du circu*" per asciugare i panni; se potei godere di questa favorevole condizione il merito va attribuito ai miei genitori (*Turi e Nunzia*), ai quali va il mio continuato ringraziamento.

Ben lungi dal muovere ora critiche all'Amministrazione comunale per la trascurata raccolta differenziata dei rifiuti nel periodo ferragostano, verosimilmente conseguenza di problematicità gestionali estranee alla Stessa, non ne avrei peraltro titolo non essendo un elettore del Comune.

Colgo però lo spunto per evidenziare che ogni singolo cittadino è produttore di rifiuti e conseguentemente ha tanta parte di responsabilità nella gestione del servizio di smaltimento dei rifiuti.

Contenere la produzione dei rifiuti si può e si deve per contenere il costo dello smaltimento.

Come ? Ecco alcune utili indicazioni:

1. utilizzare sempre un'unica borsa o sporta, ove possibile, per la conservazione e trasporto dei vari prodotti acquistati;
2. privilegiare l'acquisto di beni conservati in imballaggi poco voluminosi ed ingombranti e soprattutto biodegradabili;
3. indirizzarsi all'acquisto di prodotti liquidi alla spina che consentano l'uso dello stesso contenitore;
4. destinare, ove possibile, la frazione umida dei rifiuti domestici al compostaggio
5. limitare l'uso di prodotti usa e getta
6. preferire i prodotti formato famiglia
7. "" "" con poco imballaggio

Pulizia e ordine sono condizioni indispensabili per assicurare una civile vivibilità nei territori urbani e per attrarre la presenza turistica; molto dipende dai singoli individui.

Purtroppo anche a Novara, come avviene in altre zone d'Italia, non è diffusa tra i proprietari di animali domestici la sensibilità di dotarsi di sacchetti e paletta per la pulizia delle strade all'occorrenza. E le conseguenze, soprattutto nei vicoli, sono ben visibili.....

Agostino Di Natale